

# “Il governo attacca la Costituzione”

Intervista a **Landini**: “I voucher sono contrari all’articolo 1. Pronti a tutto per tutelare il lavoro”

L'INTERVISTA

## Maurizio Landini

# “Con la flat tax e i nuovi voucher il governo viola la Costituzione”

Il segretario della **Cgil** all’attacco in vista della manifestazione unitaria di domani a Milano  
“L’esecutivo sta facendo cassa con i poveri e aiuta solo gli evasori. Il Quirinale non si tocca”

“Vediamo una povertà  
energetica  
abitativa  
ed educativa”

“Bisogna aumentare  
i salari ma non si  
sta facendo niente  
sui contratti pubblici”

MARCO ZATTERIN

«**U**n governo che non si confronta con noi e viola la Costituzione». **Maurizio Landini** scalda gli animi in vista della manifestazione di domani a Milano, atto secondo della protesta unitaria a tappe scatenata dal sindacato nel nome di equità e diritti. «Flat tax e voucher violano la Carta fondamentale e non finisce qui», attacca il segretario **Cgil**. «Il mondo del lavoro ci chiede di non fermarci», dice a Giorgia Meloni, alla quale promette: «Noi siamo pronti a tutto».

**Questo sabato si protesta a Milano. Che aria tira dopo la marcia di Bologna?**

«La risposta alla mobilitazione è stata fortissima. Le piazze si sono riempite di lavoratori, di pensionati e di giovani. Si è sentita in modo esplicito la denuncia del malessere che aumenta. Perché crescono la precarietà e il lavoro povero, ma non è solo questo. Oggi viene messo in discussione anche il diritto allo studio, c’è un disagio abitativo che inizia fra gli studenti e diviene una condizione più generalizzata in assenza di un piano edilizio che riguardi tutti.

Non è garantito il diritto alla casa, quando si poteva cominciare col rendere disponibili le strutture pubbliche dismesse. C’è una vera emergenza, là fuori». **Il ministro Valditarà dà la colpa ai sindaci di sinistra?**

«È un po’ annessiato. Il diritto allo studio, e come garantirlo, sono questioni che riguardano tutti i livelli istituzionali. Invece che affrontarle, il governo alimenta la precarietà. È chiaro che s’impone un cambiamento. Ci sono scelte politiche da fare con urgenza».

**Si è detto che la mobilitazione a tappe cela la paura di indire uno sciopero generale.**

«Non è così. Abbiamo scelto di preparare le condizioni per una mobilitazione che duri nel tempo e porti a casa dei risultati. Vogliamo discutere della piattaforma unitaria in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati. È il modo giusto per rendere evidente che non c’è consenso per quello che fa il governo. Tutti i segnali annunciano che a Milano la partecipazione sarà importante, ancora meglio di Bologna. Mi dicono che non si trovano mezzi pubblici. Il governo deve cambiare linea. Se non avverrà, siamo pronti a

ricorrere a qualsiasi strumento».

**A sentire le dichiarazioni, sembrerebbe che il feeling della Cgil con Elly Schlein abbia innervosito la Cisl.**

«Noi parliamo con tutti perché siamo autonomi. Al congresso della **Cgil** abbiamo invitato anche la premier Meloni. Ora c’è una piattaforma sindacale unitaria che chiede cose precise: una riforma fiscale vera, un aumento strutturale dei salari, la riduzione della precarietà, la fine della flat tax, gli investimenti nella sanità, il diritto allo studio, la riforma delle pensioni. Giudichiamo il governo e il Parlamento per quello che approveranno. A tutte le forze politiche chiediamo di sostenere le nostre posizioni e poi ognuno farà il proprio mestiere. Non c’è nulla di nuovo. Salvo che c’è un esecutivo che non si confronta con noi e viola la Costituzione».



Superficie 72 %

**Viola la Costituzione?**

«Sì. Quando parla di flat tax è contro la Costituzione perché nega la progressività. Quando riduce il finanziamento alla sanità pubblica che dovrebbe essere un diritto garantito va contro la Costituzione. Con la diffusione dei voucher e la deregolamentazione dei contratti a termine va contro l'articolo 1 della Costituzione. Questo è quello che stanno facendo. Questo è ciò che dobbiamo impedire. Il mondo del lavoro ci chiede di non fermarci».

**Quanto manca allo sciopero generale?**

«Entro l'estate si deve approvare la delega fiscale e la conversione del decreto Lavoro; a settembre, si definirà la legge di Bilancio. È qui che si gioca la partita del futuro. Gli scioperi bisogna costruirli perché devono contribuire a un cambiamento reale. Un'unica iniziativa non può, da sola, condurre al cambiamento. Prima si riempiono le piazze, e si fa vedere che c'è un Paese che chiede discontinuità. Bisogna costruire un largo consenso, stiamo lavorando per questo».

**Meloni è presidenzialista. Si può toccare il Quirinale?**

«Io credo che la Costituzione vada applicata in tutti i suoi principi e valori. Non penso che debba essere modificata. La vera riforma del Paese si fa attuando la Costituzione. Noi siamo contrari all'autonomia differenziata. E se c'è una cosa che funziona è il presidente della Repubblica. Invece non ci siamo con legge elettorale. Va cambiata. La gente non vota perché gli eletti li scelgono i partiti e non i cittadini».

**Nomine e riforme. Ha l'impressione che la premier****insegua il controllo totale?**

«Questo governo discute di riforma fiscale senza dialogare con chi paga le tasse. Parla di lavoro senza i lavoratori. C'è il rinnovo dei contratti ma blocca la contrattazione e non riconosce la rappresentanza sociale. In democrazia, non è che perché hai vinto le elezioni puoi fare quello che vuoi. Assistiamo a un superamento della mediazione sociale e non riconoscimento del ruolo sociale delle rappresentanze sindacali. È una grave regressione culturale, compresa la scelta di commissariare Inps e Inail».

**Il governo pensa a tassare gli extraprofitti delle banche. Contento?**

«Vediamo come va. Per ora ha ridotto l'intervento di Draghi che puntava a prelevare 11 miliardi di euro da redistribuire in favore dei più deboli e lo ha portato a 2,5. Noi chiediamo da sei mesi un contributo di solidarietà straordinario su tutti i profitti. Non s'è visto. Il governo ha piuttosto fatto cassa con i poveri tagliando il Reddito di cittadinanza e la rivalutazione delle pensioni. Non contrasta l'evasione fiscale e concede nuovi condoni».

**Le banche hanno raddoppiato gli utili ma l'Abi nega l'esistenza degli extraprofitti. Si comincia da qui?**

«È un punto di partenza. Hanno fatto i soldi attraverso l'aumento dei tassi sui prestiti e sui mutui. Ma gli extraprofitti non li fanno solo le banche. L'inflazione supera il 12% con evidenti fenomeni di speculazione. Registriamo un'accresciuta povertà energetica, abitativa, educativa, precarietà senza precedenti. Il lavoratore dipendente paga il 40%, il reddito da finanza il 20, l'autonomo il 15. Siamo il Pae-

se delle diseguaglianze galoppanti».

**Il taglio del cuneo è a orologeria. Scade fra sei mesi.**

«Si può solo far finta di non vedere che si tratta di una "una tantum". Per noi deve essere strutturale e non può essere l'unica misura. Oltretutto, se riduci il cuneo, aumenti il reddito imponibile e i contributi di conseguenza. Abbiamo chiesto il fiscal drag. Niente...»

**Qual è la cura?**

«Bisogna aumentare i salari, ma il governo non ha messo un euro per rinnovare i contratti pubblici. Non si preoccupa di milioni di lavoratori che hanno i contratti scaduti da anni. Hanno facilitato il subappalto in un Paese dove si continua a morire di lavoro. Si liberalizza ancora di più e non si interviene per garantire occupazione stabile».

**Per Salvini siete solo capaci a dire "no".**

«Salvini dovrebbe imparare ad ascoltare. Abbiamo avanzato proposte a ogni livello e non ci hanno risposto. Se però loro aumentano la precarietà, non combattono l'evasione e riducono i diritti, noi diremmo sempre di no. Di questo Salvini può essere sicuro».

**Meloni esulta per "il record storico di occupati". E lei?**

«Si deve guardare alla qualità e non soltanto alla quantità. Abbiamo tre milioni con contratto a termine e altri tre con il part-time involontario. Senza contare le altre forme di precarietà di cui chiediamo il superamento. Parliamo milioni di uomini e donne che, pur lavorando, sono poveri. Ma loro hanno esteso i voucher, e ripristinato il Jobs Act con le sue misure peggiori. Non va bene. E Meloni lo sa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03005 Valditara è un po' 03005  
annebbiato: il  
diritto allo studio  
riguarda tutti  
Salvini dovrebbe  
saper ascoltare

Milioni di donne  
e di uomini hanno  
un lavoro eppure  
sono poveri. Non  
va bene e questo  
Meloni lo sa bene

**Maurizio Landini** è il segretario generale della Cgil dal gennaio 2019. In precedenza è stato il numero uno della Fiom dal 2010 al 2017



IMAGOECONOMICA